

Il Dibattito Democratico

a cura del Gruppo Consiliare "Centrosinistra e Lista per Laveno Mombello Cerro"

La ex Cooperativa Verbano continua far discutere PIOVE SUL BAGNATO DEL COMUNE CONDANNATO

di Ercole Ielmini

Siamo quasi tutti a conoscenza che la ex Cooperativa Verbano è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Varese il 28 ottobre di due anni fa. Evitiamo di scendere nei particolari della storia della ex Cooperativa e dei diversi tentativi di salvarla dal fallimento. Purtroppo è accaduto e quindi ne prendiamo atto con disappunto e dispiacere, ma è opportuno e doveroso guardare avanti e individuare un percorso che possa valorizzare l'immobile industriale dismesso nella sua complessità strutturale. Da questa necessità è ormai in corso una trattativa con il commissario liquidatore e con i vari legali per individuare un percorso comune. Questa decisione, di trovare un progetto urbanistico che valorizzi l'ex stabilimento, è stata condivisa a seguito di una sentenza del tribunale di Varese che ha respinto un ricorso del nostro Comune e l'ha anche condannato a pagamento di circa 16000 euro. La giunta di Centrodestra ha sempre evitato di rendere nota la sfavorevole sentenza, anche perché datata 18 maggio 2015, cioè a pochi giorni dalle elezioni comunali del 31 maggio. Far sapere alla cittadinanza che il tribunale aveva respinto il ricorso del Comune forse veniva considerato dall'ex sindaco un fatto troppo grave che avrebbe potuto giocare in modo sfavorevole per la sua compagine alla vigilia di un difficile confronto politico. Hanno preferito tacere a dimostrazione della loro inadeguatezza a gestire la quotidianità amministrativa che è fatta anche di avvenimenti poco favorevoli, come il caso in questione. Invece di comunicare l'esito della sentenza, hanno piuttosto tentato, con una denuncia presentata dall'ex sindaco nei confronti del Cūnta Sü, di mettere in difficoltà il Centrosinistra. Insomma: due pesi, due misure. Si tace la sentenza sfavorevole al Comune, ma ci si fa paladini della legalità denunciando chi non poteva che risultare innocente. Purtroppo, con la sentenza del 28 maggio, il Comune perde la possibilità di recuperare i soldi delle tasse non pagate dalla ex Cooperativa. Non solo: non può insinuarsi a pretendere il pagamento di 2.600.000 euro per la messa in sicurezza dell'ex deposito ceramico di via 25 aprile divenuto di proprietà della ex Cooperativa solo dopo la chiusura di altre realtà produttive. Il silenzio della precedente giunta di Centrodestra ci costringe ora a farci sentire pur di salvare il salvabile. Con sufficiente ragionevolezza e speranza.



nimenti poco favorevoli, come il caso in questione. Invece di comunicare l'esito della sentenza, hanno piuttosto tentato, con una denuncia presentata dall'ex sindaco nei confronti del Cūnta Sü, di mettere in difficoltà il Centrosinistra. Insomma: due pesi, due misure. Si tace la sentenza sfavorevole al Comune, ma ci si fa paladini della legalità denunciando chi non poteva che risultare innocente. Purtroppo, con la sentenza del 28 maggio, il Comune perde la possibilità di recuperare i soldi delle tasse non pagate dalla ex Cooperativa. Non solo: non può insinuarsi a pretendere il pagamento di 2.600.000 euro per la messa in sicurezza dell'ex deposito ceramico di via 25 aprile divenuto di proprietà della ex Cooperativa solo dopo la chiusura di altre realtà produttive. Il silenzio della precedente giunta di Centrodestra ci costringe ora a farci sentire pur di salvare il salvabile. Con sufficiente ragionevolezza e speranza.

DISTRATTI NOI?

di Luigi Tommaso Paglia

Durante il Consiglio Comunale del 27 agosto scorso è stato proposto lo scioglimento della Commissione Cultura creata dalla precedente Amministrazione. Questa decisione è stata presa, non tanto per reprimere le idee e le proposte culturali che possono pervenire dalla cittadinanza, quanto perché si è preferito rivedere l'organizzazione di tale Commissione e la gestione delle iniziative culturali dei prossimi anni. Il Consigliere De Bernardi, che fino a pochi mesi fa, oltre a ricoprire la carica di vice Sindaco, era anche Assessore alla Cultura, esprimendo, come era prevedibile, il suo disappunto per la decisione presa dalla maggioranza, ci ha accusati di essere disinformati o distratti non avendo analizzato i verbali relativi ai numerosi incontri effettuati dalla Commissione Cultura durante il suo mandato, verbali da quali, secondo lui, sarebbe risultata la efficace e produttiva attività della commissione stessa. In seguito alle affermazioni del consigliere De Bernardi abbiamo approfondito la questione, benché fosse già stata fatta una attenta riflessione da parte del Gruppo Consiliare per arrivare alla decisione, e abbiamo chiesto così agli uffici comunali competenti un'ulteriore verifica in merito alla stesura dei suddetti verbali e agli incontri della Commissione Cultura. Tale verifica ha confermato che non esiste alcun verbale ufficiale (come previsto per ogni incontro di una commissione) e che i pochi incontri della Commissione hanno portato all'organizzazione di un evento presso il Museo di Cerro, grazie ai fondi di un'associazione legata al JRC di Ispra, e poco altro.

(Segue a pag. 11)

NUOVI IMPULSI (SOLDI PERMETTENDO) PER LA CULTURA

di Nadia Marchetti

L'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Laveno Mombello, di cui sono titolare, si è preoccupato, prima di tutto, di garantire con un progetto biennale i fondi necessari per tutte le scuole presenti sul territorio, in modo da garantire agli istituti la continuità dei finanziamenti anche per l'anno scolastico 2016/2017, facilitando così la programmazione dei progetti. I costi dei servizi relativi a mensa, trasporti, uscita anticipata e posticipata e doposcuola sono rimasti invariati, per andare incontro alle famiglie nella difficile congiuntura in cui ci troviamo. Quindi, anche se non sono state introdotte grandi novità rispetto agli anni scorsi, è stato finanziato e garantito il diritto allo studio, nonostante le gravi difficoltà economiche in cui si trova il Comune. Infatti per acquistare 25 banchi nuovi per la scuola media è stato necessario usare il fondo di riserva. Anche le iniziative culturali hanno risentito della carenza sostanziale di fondi: il ritrovamento di una piccola somma non vincolata che giaceva nei meandri del bilancio ha consentito, però, di riattivare l'iniziativa del cinema estivo all'aperto, a Palazzo Perabò, con grande successo di pubblico. Nei prossimi mesi, fino a dicembre, continueranno le iniziative già in programma presso la Biblioteca Civica: ancora una volta sono costretta a ribadire che l'offerta culturale è limitata e condizionata dai vincoli imposti dal bilancio.

Per il Museo della Terraglia o Midec è stato reintrodotta l'ingresso a pagamento, sia pure con tariffe ridotte: è stata una decisione imposta dalle circostanze, perché il museo ha costi di gestione e di manutenzione che, al momento, risultano piuttosto gravosi, considerando anche il fatto che l'amministrazione leghista ha stornato circa 8000 euro dai fondi destinati alla Raccolta Civica per destinarli alla partenza della gara ciclistica femminile con arrivo a Cittiglio; mi riesce difficile anche cogliere il nesso tra un'attività sportiva e le ceramiche, ma sappiamo che in certi casi... tutto è possibile. Al Museo sono rimasti 1800 euro, di cui 1000 precedentemente vincolati: questo significa che da qui a dicembre disporremo della favolosa cifra di 800 euro! Per l'acquisto di materiali destinati ai laboratori si è fatto nuovamente ricorso al fondo di riserva, con 500 euro.

C'è chi è convinto che con la cultura non si mangi, anche se probabilmente tale concezione non vale per tutti commensali allo stesso modo; noi, come amministrazione, riteniamo che la valorizzazione del nostro patrimonio culturale possa anche favorire un maggiore afflusso turistico, magari con la creazione di percorsi e pacchetti per turisti italiani e stranieri. La valorizzazione del Midec non è comunque un'operazione legata alla nostalgia, perché, anche se le ceramiche storiche non esistono più, potrebbero sorgere piccoli laboratori con artisti che portano avanti la lavorazione tradizionale della ceramica di Laveno. Il nuovo punto di partenza potrebbe essere proprio il forno presente nel laboratorio didattico.

Vorrei ringraziare pubblicamente le volontarie che hanno contribuito a tenere aperto il Museo anche nel periodo delle ferie estive e in occasione di concerti e manifestazioni serali, nella speranza che il desiderio di collaborare, inteso come cittadinanza attiva e costruttiva, possa estendersi a un maggior numero di persone. Importante sarà anche il contributo di vecchie e nuove associazioni culturali, che potrebbero avere un ruolo importante nelle iniziative future.

Infine prossimamente si svolgerà un Consiglio Comunale straordinario in occasione del battesimo civico dei ragazzi e delle ragazze diventati maggiorenni; il battesimo civico sarà esteso anche ai giovani stranieri che, pur non avendo la cittadinanza italiana, risiedono stabilmente nel nostro paese con le loro famiglie, perché riteniamo importante favorire l'integrazione e il senso di appartenenza al paese in cui vivono, al di là delle differenze culturali e religiose.

NON SI SCHIODA, NON SI SCHIODA...

Era stato delegato a rappresentare l'ex sindaco leghista nell'Assemblea dell'Autorità di bacino-demanio lacuale dove ogni Comune è rappresentato o dal sindaco o da un suo delegato. In qualità di delegato è stato poi nominato presidente dell'Autorità perché l'ex sindaco ha rinunciato. Tutto questo nel luglio del 2014. Nel luglio del 2015, dopo la sfacelo leghista, il delegato avrebbe dovuto lasciare la carica perché è cambiata la maggioranza che lui non rappresenta. E poi, per quale motivo il Comune di Laveno Mombello dovrebbe avere due rappresentanti, mentre gli altri Comuni ne hanno, come da statuto, uno solo? Alla faccia delle tante e discusse battaglie fatte dalla Lega contro gli uomini e i partiti della prima Repubblica, lui non si schioda! Stiamo parlando dell'ex consigliere, ex assessore ed ex candidato sindaco Federico Caldesio. Che non si schioda.

MA ADESSO... SMETTETELA!

La minoranza Forza Italia - Lega Nord, dopo la sconfitta elettorale del 31 maggio scorso, continua a dimostrare di non aver capito la lezione che gli elettori le hanno inflitto. Da 2095 voti del 2010 ai 757 del 2015! Eppure i consiglieri Giaccon e De Bernardi sono usciti, in ordine di tempo, con un comunicato stampa e due interrogazioni (che di seguito evidenziamo), che non possiamo lasciar passare inosservati e che meritano una vostra riflessione.

IL BILANCIO ILLEGITTIMO E LA MEMORIA SVANITA

Nel comunicato stampa dell'11 agosto, con riferimento agli attuali amministratori del Centrosinistra e della Lista Laveno Mombello Cerro, dicono: "parlano, parlano, ma lasciano tutti nel guano (sic!) approvando addirittura un bilancio di previsione 2015 illegittimo così definito e relazionato dal responsabile del settore finanziario e dal revisore dei conti, cosa che in 70 anni di amministrazione repubblicana non si era mai visto fare!" Ebbene, se si va a vedere la delibera n° 31 del Consiglio comunale del 29.6.2012, la n°23 dell'1.7.2013 e la n°23 del 30.9.2014, troviamo scritto che tutte e tre le delibere dicono che il bilancio è illegittimo per mancata coerenza con il patto di stabilità. Quindi, in un quinquennio di amministrazione Forza-leghista per ben tre anni di seguito sono stati approvati bilanci illegittimi perché non coerenti con il patto di stabilità. Come fanno allora a dichiarare che quanto avvenuto non era mai successo in 70 anni di amministrazione repubblicana? Con questi interventi, la minoranza sta facendo gli interessi dei cittadini o parla e scrive per il rancore e il risentimento della devastante sconfitta elettorale?

SMEMORATI 2

La minoranza Forza Italia - Lega Nord sostiene inoltre di aver saputo ottenere dalla Provincia un parziale finanziamento per i fuochi d'artificio. Si guardano bene, però, dal dire che gli amministratori forza-leghisti e, ultimo, il commissario leghista Galli hanno lasciato un buco nei conti della Provincia di 30 milioni(!) di euro certificato dalla Corte dei Conti.

SMEMORATI 3

I due ex amministratori accusano gli attuali di aver rinunciato ad un credito esigibile di 474.974,01 euro da parte della proprietà del Piano di recupero della ex Ceramica Lago. Anche in questo caso il duo dimentica di dire che, su quel credito esigibile, sia il TAR Lombardia sia il Consiglio di Stato (da loro attivati) hanno sospeso il provvedimento di esigibilità, rinviando ogni decisione alla prossima primavera e addebitando per di più al Comune le spese giudiziarie.

SMEMORATI 4

Con un'interrogazione del 28 agosto, il duo Giaccon-De Bernardi chiede che fine abbiano fatto i 455.021 euro, debito che la Laveno Mombello srl ha nei confronti del Comune, facendo credere che l'attuale amministrazione non li abbia ricompresi nel proprio bilancio. Se qualcuno di voi si prende la briga di andarsi a leggere sul sito del Comune la delibera di giunta n° 35 del 13 maggio scorso, scoprirà che la precedente Giunta Forza-leghista riaccertava il residuo dei 445.021 euro e disponeva la re-imputazione nel bilancio 2015. Tale reimputazione è puntualmente avvenuta nel bilancio approvato il 30 luglio scorso nel quale il debito della Laveno Mombello srl (445.021 euro) è riportato tra i debiti del conto patrimonio. L'avevano deliberato loro, non si sono accorti di quello che decidevano?

QUALI SANZIONI... PRESENTI E PASSATE?

In un'interrogazione del 7 settembre i consiglieri Giaccon e De Bernardi, a seguito delle dimissioni della consigliera Martelossi, chiedono quali sanzioni le siano state applicate perché, a loro parere, non avrebbe rispettato le regole sull'incompatibilità (lo studio professionale della dr.ssa Martelossi gestisce le paghe della Laveno Mombello srl, a seguito di una regolare gara di appalto). Ci chiediamo perché il 18 giugno, giorno della seduta consiliare in cui si dovevano accertare le possibili incompatibilità di ogni singolo consigliere, non si siano accorti di niente (non hanno fatto alcun rilievo sulla signora Martelossi), mentre al 7 settembre esigano spiegazioni. Bisogna sapere inoltre che l'incarico professionale allo studio Martelossi è stato dato durante il periodo della Giunta Forza-leghista. Come poteva l'ex sindaco non sapere dell'incarico allo studio Martelossi?

E infine... Che dire dell'ex sindaco Giaccon che, nel 2010, aveva firmato la dichiarazione in cui dichiarava di non avere debiti con il Comune e poi si scoprì che non aveva pagato la tassa rifiuti per almeno 7 anni? Quali sanzioni, che ha richiesto adesso per la signora Martelossi, ha applicato l'ex sindaco nei confronti di se stessa per l'evasione di 7 anni della tassa rifiuti? Agli atti non risulta alcuna sanzione.

CI VIENE UN DUBBIO...

Le vicende incredibili e assurde sopra riportate ci pongono almeno queste domande: i documenti, i comunicati stampa, le interrogazioni sono scritte davvero dai due consiglieri? Se sì, esprimete voi un giudizio dopo quello che avete letto. Se no, da quali avvocaticchi, da quali pseudo-segretari, da quali tecnico-legali si fanno assistere per scrivere simili amenità? Non sta a noi dare consigli ai consiglieri Giaccon e De Bernardi. Tra i forza-leghisti ancora rimasti ci sarà pur qualcuno che, con coraggio e almeno per dignità, farà loro rilevare l'urgenza e la necessità di ritirarsi a vita privata, anche per evitare loro le brutte figure cui vanno incontro. Forse è ora di lasciare spazio ad altri, magari più credibili, con un linguaggio più a modo e che nulla abbiano a che fare con la gestione del Comune degli ultimi cinque anni.

UN BILANCIO CONDIZIONATO DALLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Mantenuti i servizi senza aumentare le tariffe, confermata la soglia di esenzione di 15.000 euro per l'IRPEF e introdotta una maggiore equità nell'applicazione della TASI

di Francesco Anania

Avremmo voluto che il Bilancio di previsione per il 2015 potesse essere il primo "vero" bilancio della nuova Amministrazione, ma i tempi di approvazione dello stesso non permettevano in partenza una seria programmazione che già a partire da quest'anno tracciasse la strada anche per i successivi. Quello approvato nel Consiglio Comunale dello scorso 30 luglio, però, non è stato un Bilancio "tecnico" soltanto per questioni di calendario, ma in quanto condizionato pesantemente dalla precaria situazione finanziaria delle casse comunali. Dalle posizioni di minoranza negli scorsi anni avevamo osservato con estrema preoccupazione il graduale deterioramento dei conti di questo Comune. Per le politiche dei governi nazionali negli anni succeduti, fra riduzione dei trasferimenti e sostanziale limitazione dell'autonomia finanziaria degli Enti locali, ma anche e soprattutto a seguito delle scelte sbagliate e della discutibile gestione dell'Amministrazione di Centrodestra, che avevamo a più riprese denunciato. Tanti erano, infatti, gli elementi che avevano destato allarme ed oggi gli stessi sono tutti sul tavolo pesando come macigni sugli equilibri finanziari del Comune: fra entrate che si sperava di poter incassare con una particolare dose di ottimismo, trascurandone magari altre più concrete, e voci di spesa eccessive o che finivano "sotto il tap-

peto" fra i numerosi contenziosi legali e i rinvii. Nel 2014 si è così giunti allo sfioramento del Patto di Stabilità, con la necessità quest'anno di sacrificare risorse a disposizione utilizzabili per le tante necessità sul territorio, ad iniziare dalla manutenzione del verde e delle strade, per garantire invece gli equilibri di bilancio ed evitare lo stato di dissesto.

In questa situazione il Bilancio 2015 approvato ha mantenuto il livello dei servizi senza aumentare le tariffe e ha confermato la soglia di esenzione di 15.000 euro per l'addizionale IRPEF comunale, mentre la scelta è stata quella di garantire una maggiore equità nell'applicazione della TASI, introducendo una progressività per quanto concerne le detrazioni: da 130 euro per le rendite catastali fino a 300 euro, 85 euro fra 300 e 500 euro, 40 euro fra 500 e 600 euro e azzerando le detrazioni oltre i 600 euro. Nelle pieghe di un Bilancio caratterizzato purtroppo più dalle rinunce, in particolare rispetto alle opere pubbliche e ai settori turistico e culturale, una prima scelta politica che questa maggioranza ha voluto assumere e che rivendichiamo, in attesa di comprendere quali spazi di indirizzo saranno consentiti nei prossimi anni.

UN PROGETTO DI AGENDA21 LAGHI PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Il Comune di Laveno Mombello aveva aderito nei mesi scorsi, per iniziativa della precedente Amministrazione, ad un progetto di Agenda 21 laghi rivolto agli Enti Pubblici con l'intento di trovare modalità efficaci di riduzione dei consumi, e di conseguenza, di emissioni dannose per l'ambiente. Il progetto di Agenda 21Laghi consiste nell'attivare il cosiddetto EPC, Energy performance contract. Che tradotto vuol dire: contratto a prestazione energetica garantita. In sostanza si affida, tramite gara pubblica, la gestione energetica dell'edificio o dell'impianto ad una società di servizi energetici, che s'impegna a realizzare gli investimenti di efficientamento. Si ripagherà, per la durata del contratto, con i risparmi ottenuti nei consumi energetici. Il Comune continua a pagare consumi e manutenzione come prima (magari con una piccola riduzione): alla fine del periodo di affidamento, però, riceve un edificio o un impianto riqualificato energeticamente e quindi più efficiente. È una formula abbastanza innovativa e ancora poco praticata. Scrivere un bando di affidamento secondo i canoni EPC richiede competenze tecniche e giuridiche molto specialistiche. Si deve perciò ricorrere a competenze esterne che sono a loro volta costose. Quattro Comuni di Agenda21Laghi, Besozzo, Brebbia, Laveno Mombello e Vergiate, hanno partecipato ad un bando di Fondazione Cariplo che garantisce la copertura dei costi di questa Assistenza Tecnica, vincendolo. La strada per arrivare alla messa in opera degli efficientamenti energetici è, però, ancora lunga. I quattro Comuni hanno effettuato il primo incontro il 24 settembre scorso con la società selezionata con gara pubblica, che è incaricata di fornirci l'assistenza tecnico e legale e che verrà pagata con il contributo di Fondazione Cariplo, per individuare gli interventi di riqualificazione energetica sui 25 edifici selezionati. Terminata questa prima fase se ne aprirà subito un'altra altrettanto importante che ci porterà alla pubblicazione del bando per la selezione della società che gestirà, mediante contratto EPC, le opere di efficienza e di gestione dei consumi energetici degli edifici e delle illuminazioni pubbliche. Vi terremo aggiornati sulle evoluzioni di questo progetto a cui riconosciamo una valenza ambientale utile per il futuro della nostra comunità.

Distratti noi?

(Segue da pag. 1)

Evidentemente, dunque, l'impostazione data alla Commissione dalla precedente Amministrazione non ha portato a risultati significativi. Dal momento che uno degli impegni dell'attuale Amministrazione è quello di ridare impulso agli eventi culturali, abbiamo deciso di partire dallo scioglimento della precedente Commissione Cultura per dare un nuovo corso e una nuova impronta all'organizzazione degli eventi Comunali. Questo è stato l'intento. E questo l'obiettivo che sarà più facile realizzare con l'impegno di tutti per un dibattito politico più costruttivo volto a migliorare la vita dei nostri concittadini.